

Rome, 18 avril 1620. Bellarmin à sa soeur Camille.

2228

/ Molto Ill/re signora sorella, Io haverei hauto carissimo, che lei si fusse ritirata in casa di suo fratello, et havesse atteso à riposarsi, perche io vedo, che le sue possessioni andaranno in mal' hora, perche non è possibile, che lei le governi bene, et io sono
 5 tanto gravato dalli mali tempi, et perdite fatte in Piemonte, et altrove, che mi è bisognato sminuire la famiglia con licentiar molti servitori et qualche cochio. Si che V.S. non aspetti da me piu denari, perche non mi è piu possibile mandar denari alle necessità della casa, et di piu à V.S. havendo hauto poco fa mille scudi, et
 10 altri denari. Et se lei haverà necessità di denari, io conoscerò, che questa necessità non viene dalla povertà ma dal mal governo, et però non mandarò piu niente, ma gli dirò, che si appoggi al suo fratello et nipoti, ò almeno alla sua nipote, et al signor Livio suo marito, che anco loro la riceveranno volentieri, et faranno fruttare
 15 li terreni. Il Signore gli spiri un buon consiglio, et gli dia la buona pasqua. Di Roma li 18 di Aprile 1620.

Di V.S.

fratello aff.mo

Il Card. Bellarmino.

Signora Camilla. Montepulciano.

20 Adr.: Alla molto ill/re Sig/ra sorella, la Sig/ra Camilla Bellarmini

Montepulciano

(cachet)

